ANNO XXII. Martedì, 27 Aprile 1869 N. 117

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 1[illegible]	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 1[illegible]	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	[illegible]	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 3[illegible]	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» [illegible]	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di [illegible] mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fanzeri, agente commissionario, via Cavour, n. 37.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze 26 aprile

I CONTRATTI IN ORO

Vi ha delle necessità della vita sociale, le quali il legislatore non discerne che dopo lunga e dolorosa esperienza de' danni che derivano dall'aver trascurato di soddisfarle. Fra tali necessità noi annoveriamo la facoltà di stipulare i pagamenti in moneta metallica ne' paesi che hanno la sventura di possedere il corso coatto de' biglietti di Banca o della carta dello Stato.

La sostituzione d'una moneta fiduciaria alla moneta sonante, d'una moneta, il cui valore è soggetto a molte e subitanee oscillazioni, dipendenti dalla politica, dai bisogni della finanza e del commercio, non meno che della speculazione, ad una, che ha un valor intrinseco e circola liberamente anche fuori dello Stato, turba le relazioni fra debitore e creditore, fra mutuante e mutuatario, e costringe il capitale a ritirarsi e diventare operoso.

Chi più ne soffre è il proprietario, il quale trovasi costretto di ricorrere al credito. Egli non può fare un imprestito a breve scadenza e non trova a farne a lungo termine, giacchè chi ha danaro esita assai a prestarlo, col pericolo che gli venga poi restituita una carta rinvilita, perdendo nel capitale assai più di ciò che guadagnerebbe nell'interesse. Allorchè manca ogni guarentigia che sia restituita la stessa somma di danaro, la diffidenza s'interpone tra chi possiede dei capitali e chi ne ha di bisogno, ed i contratti di mutuo diventano estremamente difficili.

Che cosa ci dovrebbe essere di più naturale che lasciare che gli affari proseguano il loro andamento normale, malgrado il corso forzato della carta, col riconoscere la legalità di qualsiasi contratto che stipuli i pagamenti in danaro sonante? Se chi possiede danaro ha la sicurezza che alla scadenza del proprio credito, sarà rimborsato pure in danaro e che il suo debitore non potrà prevalersi di una sisituazione anormale del paese, nè di sentenza di tribunali per frodarlo col restituirgli una moneta rinvilita, niuna ragione avrebbe ancora di tenerla inerte con grande scapito della pubblica ricchezza.

Si temeva con l'autorizzare i contratti in moneta metallica di promuovere il ribasso della carta moneta; ma si provvede più largamente a' bisogni della circolazione coi soli biglietti aventi corso forzato o coi biglietti e con l'oro?

Se l'oro che se ne sta rinchiuso negli scrigni ritorna sul mercato, se dall'estero ne viene in paese per l'allettamento che offre la facilità di impiegarlo con guarentigia solida e con lucro, è evidente che l'aggio deve diminuire e, quel che più importa, diminuire pel solo effetto della libertà delle contrattazioni e non per mezzi artificiali, che tornano in fin dei conti sempre gravosi alle finanze dello Stato.

Noi siamo stati gli ultimi ad accorgerci che il non riconoscere la validità dei contratti in moneta metallica, durante il corso forzato, torna dannoso alla circolazione ed intralcia gli affari, ma siamo stati anche gli ultimi ad introdurre il corso forzato. Ci volle l'eccitamento della Commissione del bilancio, per mezzo dell'on. Maurogonato, perchè l'on. ministro della finanza promettesse la presentazione d'uno schema di legge diretto a sancire la legalità degli atti in cui si stipulano i pagamenti in oro.

È vero che alcuni Municipi apersero degl'imprestiti, in cui fu posta la condizione sì dei versamenti che dei pagamenti degl'interessi e dei rimborsi in oro; ma l'adempimento di tale condizione dipende esclusivamente dalla buona fede dei contraenti, mancando ogni sanzione giuridica.

L'Austria, la quale, come ci ha preceduti nel dissesto delle finanze, così ci fu maestra in fatto di corso forzato, sino dall'anno 1856 fu costretta di autorizzare con ordinanza imperiale i contratti in moneta metallica, per togliere dalle angustie i proprietari, ai quali era niegata inesorabilmente ogni proroga alle scadenze dei mutui ipotecari.

Anche gli Stati Uniti d'America hanno finalmente adottata la proposta del deputato Schenk, che dichiara legale, valido ed esecutorio qualunque contratto che prenda per base la moneta metallica, trattisi di prestazione di lavoro, o di compra e vendita, o d'imprestito.

Ivi si avevano anomalie ancor più notevoli che in Italia ed in Austria. Mentre in una parte della Confederazione non ci era altra moneta che la carta, in altra parte non circolava che l'oro. A Nuova-York il listino della Borsa notava l'aggio dell'oro come si fa da noi; a S. Francisco invece segnava la perdita della carta. Ora è libero a ciascuno di far quel che si vuole, e tutti ne attendono un miglioramento nella circolazione.

Sarebbe far torto al nostro Parlamento il dubitare ch'esso non sia per accogliere favorevolmente codesto provvedimento, il quale è diretto non solo ad agevolare gli affari, ma a tutelare gl'interessi de' creditori, mettendo un freno all'ingordigia ed alla disonestà. Non vorremmo però che esso distogliesse l'attenzione dal gran problema della soppressione del corso forzato, che il paese è impaziente di veder risolto, sopratutto dopo gli espliciti impegni solennemente assunti nella Camera, per aver una norma sicura nello sviluppo delle sue forze economiche.

LE PREPOTENZE DEI DEBOLI

Sono assai più numerose, più vessatorie, e diventano ormai più intollerabili di quelle dei forti. Eppure non si grida che contro di queste!

Roma che cosa vuole in Italia? Vuole tanti piccoli staterelli, perchè sentendosi essa debole, non vuole che un altro la superi nelle forze. Togliamo alla quistione l'ingombro delle frasi che l'oscurano; cerchiamo di sorprendere il pensiero intimo della Curia romana e vedremo che l'unica cosa a cui agogna è quella di non avere in Italia nessuno Stato forte.

Gli Stati della Germania meridionale, adesso, e prima di adesso gli altri staterelli della Germania, che cosa dimandavano, che cosa volevano? Una rivalità che infiacchisse le due maggiori potenze in modo che potessero discendere al livello delle loro debolezze.

E discendendo dai grandi ai piccoli esempi, qual'è la ragione per cui si fa la guerra ai grandi stabilimenti di credito? Evidentemente non havvi che la prepotenza degli stabilimenti minori, i quali non vogliono che altri sia più robusto di loro.

E si dovrà soffrire a lungo questa pressione?

Abbiamo bensì l'esempio della prepotenza esercitata dalla donna sull'uomo, ma almeno qui se ne scorge una ragione che non può trovarsi in alcun modo negli altri casi che abbiamo nominato. Bisognerà ben decidersi a governarsi come se quelle ostinate opposizioni non ci fossero.

L'altro giorno ci siamo divertiti grandemente leggendo descritta coi più tetri colori la tirannia feudale della Cassa di risparmio di Lombardia, la quale, non contenta di avere strappato, Dio sa con quali barbari modi, più che cento milioni ai poveri depositanti di Milano e città circonvicine, osa sfidare l'opinione pubblica innalzando una rocca inaccessibile proprio in mezzo alla capitale di Lombardia, da dove eserciterà senza contrasto il suo feroce dominio. Vi era infatti da divertirsi leggendo quelle invettive contro il monopolio della Cassa, che non era più però il monopolio della Banca.

Ed abbiamo subito pensato al patriotismo di coloro che, per aiutare a scuotere quel giogo obbrobrioso della Cassa di risparmio, impiantarono pochi anni sono in Milano un altra Cassa con quasi identici scopi, sebbene con modi più liberali e progressisti. E ci ricordiamo di quello che si disse e si stampò per favorire la nascente istituzione che dovevasi tutelare contro la soverchiante prepotenza dell'Istituto maggiore.

Lo slancio non mancò; in poco tempo i depositi crebbero con una rapidità che fu uguagliata soltanto da quella con cui svanirono. Quante cose che si dissero in allora e si ripetono adesso e che non hanno altro fondamento fuor quello che abbiamo messo in testa a queste poche righe, la prepotenza dei deboli!

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 24 *aprile*. — Fu veramente magnifico il colpo d'occhio che ieri a sera presentava il S. Carlo colla sua quintuplicata illuminazione e con tutti i palchi occupati da signore in elegantissimi abbigliamenti. Fu una *gala* in tutta la forza del termine, poichè non un palco vuoto, nè un posto in platea disponibile, tutto venduto, e bene spesso a prezzi elevatissimi di seconda mano.

Come già vi scrissi nella ultima mia l'idea di approfittare della presenza del Re e dei reali Principi in Napoli per farli concorrere ad un'opera di beneficenza a favore delle classi bisognose di soccorso, fu tutta della Commissione promotrice della corona d'oro al Re, e propriamente ancora del senatore Giordano che, vedendola accolta, gentilmente offrì la casa sua per luogo di riunione e per tutte quelle operazioni necessarie all'esecuzione di simile filantropico progetto. Appena concretizzato questo nobile pensiero, se ne parlò al Re, il quale non solo vi dava la sua adesione, ma inviava tosto il comm. Carafa suo cerimoniere per prendere col sindaco gli opportuni concerti, i quali appena stabiliti, S. M. dichiarava di volere concorrere a quell'opera filantropica colla somma di lire 6 mila prese dalla sua cassetta particolare. Questo atto generoso fece sì che ad un tratto la nobile idea del sen. Giordano fosse di un esito assicurato, poichè apertasi una sottoscrizione fra gli antichi socii promotori della corona d'oro, essa produsse in men di 48 ore la graziosa somma di lire 4 mila o poco più, la quale si spera potrà essere portata a 10 o 12 mila per l'epoca della festa nazionale di giugno, non avendo ancora fatta la loro offerta la massa della cittadinanza solita a prendere parte a simili opere di carità.

La direzione della sottoscrizione in discorso, venne poi ad un accordo col sig. Prestreau, impresario del S. Carlo, per lo spettacolo di gala, che doveva aver luogo ieri e che gli fu ceduto per tremila lire. Cosicchè fin da oggi la Commissione suddetta trovasi di aver disponibile la somma di circa 14,000 lire e ciò nel breve giro di tre a quattro giorni! Essa sarà impiegata in occasione della festa nazionale suddetta e speriamo in qualche cosa di stabile e di utile, come asilo infantile, scuola per gli operai, letti in qualche ospedale, ecc.

La magnifica sala del nostro massimo teatro era iersera di una eleganza indescrivibile. Nei palchi ed in platea la cravatta bianca trovavasi in maggioranza. Molta ufficialità della Guardia nazionale, mista a militi delle varie legioni e segnatamente a quelli a cavallo, di cui si può dire fosse un buon terzo dell'effettivo dello squadrone. Il Re comparve nella sala poco dopo le 9, dando il braccio alla principessa Margherita, e seguito tosto dal principe Umberto. Appena il pubblico se ne accorse proruppe in applausi ed evviva, che durarono per più minuti e che si riprodussero parecchie volte durante il suono dell'inno reale, talchè il Re ed i Principi furono obbligati di alzarsi tre volte a ringraziare gli astanti. Si dava iersera la *Parisina* col ballo *Brahma*. Per la circostanza, contro l'abitudine del nostro teatro, si fece prima un atto dell'opera, poscia il ballo e quindi gli altri atti della *Parisina*. Il Re e la Corte arrivarono in teatro che il primo atto dell'opera era già terminato, per cui si attaccò subito il ballo, finito il quale dopo pochi minuti il Re dava il segnale della partenza, quivi nuovi e più vivi applausi scoppiarono nel pubblico. Sicchè Vittorio Emanuele fu obbligato di ritornare per due volte al parapetto del palchettone per ringraziare l'eletta assemblea che dimostrava a lui ed ai suoi figli così vivo attaccamento.

Partita la Corte il teatro vuotossi come per incantesimo, perdendo ogni attrattiva lo spettacolo che vi si dava, malgrado che la Lotti e l'Aldighieri facessero prodigi di valore per attirare a loro l'attenzione del pubblico.

Lo spettacolo non era *appalto sospeso*, ma lasciato agli abbonati ordinari, tanto dei palchi, quanto delle poltrone; quindi il pubblico era il solito di tutte le sere, coll'aggiunta di qualche personaggio di riguardo, come al numero 10 di prima fila si osservava la principessa Clementina d'Orleans, figlia di Luigi Filippe, maritata al principe Augusto di Sassonia-Coburgo Gotha. Essa era accompagnata dal figlio principe Filippo e dal duca di Penthievre, figlio del principe di Joinville. Essi erano giunti il mattino stesso da Palermo, ove il duca d'Aumale, che ha sposata la figlia del defunto principe di Salerno, ha diverse proprietà spettanti alla stessa. I detti principi pagarono il palco 120 lire per quella sola sera.

Il Re partirà per Firenze domani a sera, domenica. S. M. avrebbe voluto fermarsi qualche giorno di più a Napoli, ma pressanti telegrammi della Società delle corse di costì, lo obbligarono a lasciarci così presto, tanto più che egli stesso è interessato nelle corse di lunedì con diversi cavalli di sua proprietà.

Ieri all'una andò a visitare all'albergo della Vittoria le LL. AA. II. il duca e la duchessa di Oldenbourg, che si erano recati i giorni precedenti al Palazzo a fargli visita. Non potendo andare ad Ischia a causa della brevità del tempo di cui può disporre, per salutare la duchessa di Sassonia-Meiningen che vi si trova ai bagni e sentendo come essa stia poco bene in salute, inviava ieri a prenderne notizie il generale Della Rocca.

Il *meeting* pel Banco fu stabilito l'altra sera, malgrado che non tutti fossero d'accordo sulla convenienza di un simile genere di protesta. Ad ogni modo esso si farà ed è probabile con molta calma, come conviensi all'argomento che vi diede causa.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Abbiamo riprodotto, secondo la versione dei giornali di Vienna che lo tolsero da una pubblicazione dello stato maggiore austriaco, il dispaccio 20 luglio 1866 indirizzato dal conte di Bismark al conte di Goltz, ministro di Prussia a Parigi. È noto che i giornali prussiani tacciarono quella versione d'inesattezza e perciò crediamo necessario di riprodurre il testo quale essi lo danno, stampando in corsivo i punti nei quali le due versioni non vanno d'accordo;

Sua Maestà il Re *vi* ha dato il proprio consenso. Il conte Barral, che si trova pure qui (a Nicelsbourg), chiede istruzioni e poteri; è dubbio che possa riceverli presto; *ma nulla conchiuderemo senza partecipazione dell'Italia.* Sua Maestà non ha dato il proprio consenso che con grande difficoltà, ed unicamente per riguardo all'imperatore dei francesi; anzi non ha acconsentito che a condizione espressa che la pace ci assicurerà un acquisto territoriale considerevole nella Germania del Nord. Il Re apprezza assai meno di me l'importanza d'una Confederazione germanica del Nord ed attribuisce maggior valore ad annessioni dirette, che, *del resto*, io considero come una necessità, oltre la ricostituzione germanica, giacchè altrimenti la Sassonia e l'Annover rimarrebbero Stati troppo grandi per formare con noi un'unione intima. S. M. è dolente che V. E. non sia rimasta ferma, fino a nuovo ordine, in quell'alternativa del programma del 9, secondo la conclusione del dispaccio. Il Re afferma, come vi comunico, per vostra norma personale, che preferirebbe abdicare anzichè ritornare a Berlino senza aver ottenuto per la Prussia importanti acquisti territoriali, ed oggi fece qui chiamare il Principe ereditario. Prego V. E. di tener conto di queste disposizioni del Re.

Ho ricevuto il vostro telegramma per la via di Vienna; spedisco ugualmente questo per Vienna e Berlino, e vi aggiungo ancora quest'osservazione: i punti fissati dal gabinetto francese ci basterebbero, supponendo un regolamento di confini coll'Austria, come preliminari d'una pace separata con l'Austria stessa, se questa vuol conchiudere una pace siffatta nel *senso del vostro telegramma* N. 68 del 17 luglio. Ma non bastano per la pace da conchiudersi cogli altri nostri avversari, specialmente nella Germania del Nord; a questi dobbiamo fare condizioni particolari, e la mediazione dell'imperatore, ch'essi non invocarono, non riguarda che l'Austria. Quand'anche ci trovassimo sciolti da ogni impegno rispetto a l'Italia per mezzo della cessione della Venezia, non possiamo però tenere disimpegnata l'Italia a nostro riguardo, prima che, per mezzo di un trattato, abbiamo stipulato ed assicurato per noi un equivalente.

La *Corrispondenza di Berlino* dice, che l'inesatta versione pubblicata dallo stato maggiore austriaco proviene da ciò che il dispaccio passò per Vienna. Esso era in cifre e qualcuno si provò a tradurlo, ma vi riuscì soltanto per una parte del dispaccio, ed anche per questa con gravi errori. La *Corrispondenza* non vuol dire chi sia stato il traduttore, ma si contenta d'osservare che il dispaccio prussiano non ha traversato impunemente il territorio austriaco.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi annunziano la pubblicazione, a Parigi, d'un libro intitolato: *Progressi della Francia sotto il governo imperiale, secondo i documenti ufficiali*. Esso emana da fonte ufficiale, ed è destinato a dimostrare, alla vigilia delle elezioni, che la Francia, dopo il ristabilimento dell'impero, ha progredito moralmente e materialmente.

Scrivono da Parigi, 21, all'*Indépendance belge*:

« Vi trasmetto le informazioni più recenti e più precise che mi sia stato possibile di raccogliere sullo stato dei negoziati.

« Quest'oggi stesso il sig. Frère Orban indirizzò al governo belga un rapporto dettagliato sulle sue ultime conferenze coi ministri francesi. Egli fece conoscere le contro-proposte di cui ha avuto cognizione, e domanda il parere dei suoi colleghi.

« Il sig. Frère-Orban informò il marchese di Lavalette che non potrebbe dargli risposta che dopo la deliberazione del Consiglio che deve aver luogo a Brusselle sotto la presidenza del re.

« Appena sarà conosciuta la decisione del Consiglio dal capo del gabinetto belga, egli avrà un'ultima conferenza coi ministri e ritornerà in Belgio.

« Si afferma che il progetto presentato dal sig. Gressier, riferendosi al principio delle convenzioni colle Compagnie dell'Est, assicura, mediante ribassi di tariffe, grandi vantaggi alle industrie dei due paesi.

« In luogo d'unione doganale, di cui non è stata detta una sola parola, sarebbe una specie d'alleanza commerciale che si tratterebbe di conchiudere tra la Francia ed il Belgio.

« Il vostro primo ministro si è mostrato, a quanto si assicura, favorevole a quest'idea. Si sa d'altronde, che nei lunghi colloquii che hanno avuto luogo, il sig. Frère Orban ha trattato tutte le questioni e che diede le assicurazioni più complete del vivo desiderio del Belgio di mantenere i migliori rapporti colla Francia.

« Il solo punto sul quale non si è fatto l'accordo è la quistione d'approvazione dei trattati ferroviari.

« Si fece correr voce che l'Inghilterra avesse offerta la sua mediazione. Sinora questa notizia, di cui si deve desiderare l'esattezza, non è confermata e non sembra d'accordo con quanto si dice saper qui dell'attitudine del gabinetto di Londra. »

I disordini nel Belgio sembrano cessati, o almeno non avvennero più fatti gravi. L'agitazione però fra gli operai continua ancora e vengono continuamente operati arresti. Fu arrestato anche qualche membro dell'*Internazionale* a Brusselle e fu aperto un processo.

I giornali inglesi del 23 ci recano il resoconto della seduta della Camera dei comuni di quel giorno.

Dopo una lunga discussione, è adottato, con una maggioranza di 98 voti, l'articolo 14, relativo ai compensi da pagarsi ai dignitari ed ai proprietari di benefici finchè rimangono in esercizio, con una lieve modificazione proposta dal signor Disraeli.

A proposito dell'articolo 15, sulla somma da pagarsi ai curati provvisorii, il sig. Gladstone dice che questa somma non potrà oltrepassare le 600 lire sterline.

Sono quindi adottati gli articoli 15, 16, 17 e 18.

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna, 24 aprile.* — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati si procedette alla discussione speciale della legge sulle scuole popolari. Grocholski in nome dei polacchi, Toman in nome degli sloveni e Giovanelli in nome dei tirolesi, dichiararono di astenersi dalla discussione e dalla votazione della presente legge. All'incontro, Leonardi dichiarò

in nome dei tirolesi, da esso rappresentati, di prender parte alla discussione. Dopo la dichiarazione del presidente, ch' egli non può accettare alcuna protesta, in quanto la legge viene recata ad effetto in via costituzionale, i polacchi, i tirolesi clericali e gli sloveni abbandonarono la Camera. Ciò produsse grande agitazione, giacchè era dubbio che vi fosse il numero legale per deliberare. La seduta fu interrotta per un quarto d'ora, essendo imminente la venuta d'alcuni membri della maggioranza.

« Dopo breve interruzione, venne ripigliata la discussione, ed il primo paragrafo della legge sulle scuole popolari fu approvato con 107 voti contro 2.

« Nella continuazione della seduta tutti gli emendamenti annunziati furono ritirati. Il progetto di legge sulle scuole fu approvato quasi senza discussione e in terza lettura, dopo votazione nominale con 111 voti contro 2. »

Si legge nella *Correspondance générale autrichienne* del 23:

« La nuova Camera dei deputati d'Ungheria ha tenuto ieri una seduta, alla quale assistevano la maggior parte dei membri. Tutti i ministri erano presenti. Il sig. Priberk adempiva l'incarico di presidente, essendo il deputato più anziano dopo il sig. Borzko, che lo aveva declinato.

« Dopo proceduto all' elezione dei segretari, il presidente annunciò che S. M. il re aprirebbe sabato, al castello di Buda, il nuovo Parlamento.

« Il sig. Iranyi, dell'estrema sinistra, fece osservare, a questo proposito, che, secondo la legge, il Parlamento doveva essere aperto a Pest; che se lo si apriva a Buda, bisognava almeno far abbassare la bandiera giallo-nera dal castello.

« Il presidente del ministero rispose che Pest e Buda non formavano che una sola e stessa città, e che la bandiera giallo-nera era quella di Sua Maestà.

« Il sig. Deak propose, in mezzo ai segni generali d'approvazione, che accanto alla bandiera giallo-nera s'inalberasse la bandiera nazionale. Chiunque non vorrà recarsi al castello, potrà farne a meno.

« Il conte Andrassy rispose che s'inalberebbe allato della bandiera giallo-nera la bandiera dell'Ungheria e della Croazia. »

La *Correspondance de Berlin* riproduce i seguenti passi d'un articolo della *Gazzetta di Augusta* del 21:

« Gli Stati del Sud sono minacciati da tutti i lati nella loro « esistenza internazionale ed indipendente » dall' Austria, dalla Francia, dalla Confederazione del Nord e dalle idee unitarie. La loro indipendenza non consiste in realtà che nella prolungazione dello stato in cui si trovavano prima della guerra; il primo colpo di cannone la farà sparire, ed il nome ch' essa porta non è giustificato, poichè non v'è indipendenza politica reale che dove si ha una forza bastante ed è inutile l' aiuto dello straniero.

« Questa fortunata situazione, gli Stati del Sud non l'hanno mai conosciuta, almeno dalla caduta, alla quale essi hanno contribuito, dell'impero di Germania. Erano essi indipendenti, allorquando governati da monarchi assoluti; essi avevano in Napoleone un protettore che li trattava come vassalli? Non è forse la loro situazione che provocò la rovina dell' impero e spogliò i sovrani austriaci della dignità imperiale? La possedevano essi, quest' indipendenza, di cui parlano, all'epoca della Confederazione germanica, allorquando due potenze si disputavano il potere, senza tener conto d'altri interessi che i loro? Questa Confederazione non è essa crollata nel 1848, al primo soffio rivoluzionario venuto dal Sud, perchè le era tolta ogni forza dall' estensione delle sovranità particolari?

« Che gli uomini intelligenti rispondano a queste domande. Noi non possiamo che approvare le ragioni sviluppate dal principe di Hohenlohe nel suo eccellente discorso dell'8 ottobre 1867 alla Camera bavarese. Ciò che noi vogliamo è l'unione nazionale del Sud e del Nord e l'unificazione mediante una federazione di Stati, della Germania divisa.

« Sotto qual forma potrà operarsi questa unificazione? Sarà essa, come si è detto, con un legame parlamentare analogo a quello che unisce le due parti della monarchia austro-ungherese? Ma noi consideriamo quanto a noi questo sistema di parlamentarismo austriaco, tanto vantato oggidì dai liberali, come lo scoglio precisamente contro il quale deve urtarsi il dualismo organizzato dal sig. di Beust, attesochè tutte le condizioni ch'esige in principio e nella sua essenza il regime parlamentare mancano al nuovo impero. Come dunque la Germania del sud potrebb'essa aderire ad un sistema simile, che non ha esistito in un paese tedesco che durante un breve periodo rivoluzionario, senza esporsi ad una nuova catastrofe? »

Al Reichstag federale della Germania del Nord, il sig. Twesten ha chiesto la pubblicazione d'un Libro azzurro, o per dir meglio di una esposizione stampata della politica estera della Confederazione. Questa mozione è stata combattuta dal sig. di Bismark. Il cancelliere federale ha detto che dal punto di vista delle relazioni diplomatiche, la Confederazione si trova in un periodo di transizione, soggiungendo che il Libro azzurro domandato dal sig. Twesten non potrebb'essere che inutile o pericoloso: inutile se non contenesse che documenti di poca importanza, pericoloso se si dà pubblicità a dispacci che per la loro natura devono rimanere segreti. D' altronde, egli disse, nelle quistioni realmente interessanti arrivano sempre, per la sola forza delle cose, a cognizione del pubblico, anche allorchè non v' è Parlamento per chiederne comunicazione. Insomma, è un voto di fiducia che domandava il sig. di Bismark e che il Reichstag non gli rifiutò.

Secondo la *Gazzetta Crociata* di Berlino, il re Guglielmo di Prussia si dispone a fare un viaggio per visitare i grandi lavori marittimi in corso d'esecuzione nel golfo di Jahde e nella baia di Kiel, dove passerà in rivista la flotta corazzata della Germania del nord.

Si legge nella *France* del 24:

« Le notizie che riceviamo da Lisbona sono ognor più inquietanti. In presenza d' una situazione le cui gravità si manifesta per mezzo d'incessanti agitazioni il re di Portogallo ha, ci s'assicura, fatto appello alla devozione del duca di Saldanha e gli ha offerto il portafogli del ministero degli affari esteri e la presidenza del Consiglio. Ma questo eminente personaggio politico ha respinte finora tutte le offerte che gli vennero fatte sotto pretesto che la situazione chiederebbe provvedimenti energici e superiori alle sue forze, essendo egli assai avanzato in età. A torto, pertanto, fu annunziata la prossima partenza del duca di Saldanha per Lisbona. Crediamo di sapere che non ha punto intenzione di lasciare Parigi, dove rappresenta il governo portoghese in qualità di ministro plenipotenziario. »

La *Tribuna* di Nuova-York del 7 aprile, fa conoscere la condotta politica che il generale Grant si propone di tenere a riguardo della Spagna, intorno all'affare di Cuba. Questa condotta, al dire del giornale americano, promette d'essere altrettanto giudiziosa quanto quella che il generale ha già tenuto nella quistione detta di ricostruzione, ed essa può riassumersi così: proteggere gl' interessi dei cittadini americani, ma evitare di lasciarsi trascinare, con spedizioni non autorizzate che partono dai porti dell' Unione, ad atti di ostilità contro la Spagna.

La *Tribuna* soggiunge che la flotta degli Stati-Uniti, nelle acque delle Antille, riceverà considerevoli rinforzi, ma la sua missione si limiterà ad assicurare il rispetto della bandiera americana.

Si legge nella *Patrie:*

« Le ultime notizie della Plata ci recano che la lotta continua fra il Paraguay ed il Brasile. Da oltre tre mesi, i dispacci brasiliani annunziano, all' arrivo d' ogni vapore, che Lopez è nell'interno del suo paese, senza esercito, senza munizioni e senza viveri. Era già però un progresso di verità sui dispacci precedenti, secondo i quali, il presidente del Paraguay, era fuggito, dicevasi, ora a Corrientes, ora nella Bolivia.

« Ciò che v'ha di certo oggidì, si è, che i paraguaiani continuano a tenere il campo, e ch'essi disputano palmo a palmo l' invasione del loro territorio. Essi hanno fatto subire una sconfitta ai brasiliani al passaggio del fiume Yuquiry.

« Bisognerebbero degli anni per conquistare il Paraguay, poichè con sedici bastimenti corazzati e trenta altre navi, i brasiliani hanno impiegato cinque anni per impadronirsi soltanto del litorale. I loro progressi saranno ancora ben più lenti ora, che fa d' uopo avanzarsi nell' interno di quel paese montagnoso, sopranominato la Svizzera americana.

« Dall'altro canto, i dissensi si accrescono sempre in più fra il Brasile ed i suoi alleati di Buenos-Ayres e di Montevideo, mentre che Lopez ha sempre per sè l'appoggio del generale Mac-Mahon, ministro degli Stati Uniti. »

Leggesi nell'*Univers*:

« Abbiamo lettere del 19 aprile da Roma. Il nostro corrispondente ci parla di un' enciclica di S. S. datata dall'11 aprile e relativa al prossimo Concilio ecumenico. Noi non tarderemo a poter pubblicare questo documento che, sortendo dalla stamperia del Quirinale, fu comunicato dapprima confidenzialmente ai personaggi chiamati a prender parte ai lavori preparatorii e fu indirizzato ai vescovi della cristianità. Dietro quanto si dice sul suo contenuto, il Santo Padre ordina delle preghiere per il Concilio ed accorda delle indulgenze ai fedeli che le faranno. Esso invita i Capitoli a celebrare tutti i venerdì dal 1° giugno all'8 dicembre una messa dello Spirito Santo, ecc. »

Se non si tratta che di questo, possiamo assicurare l' *Univers* che il mondo non ne sarà disturbato e che nessuna nota diplomatica sarà comunicata al cardinale Antonelli sul tenore dell'enciclica medesima.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 2 *aprile*. — La questione del Belgio va decisamente poco bene, e i negoziati sembrano quasi abbandonati, ma le relazioni fra i due governi sono rimaste assai simpatiche, e il sig. Frère Orban si ferma qui fino a lunedì per assistere al ballo dell'imperatrice.

Si continua a parlare sommessamente di possibilità di guerra. Coloro che dicono di godere la fiducia de' personaggi alto locati, affermano ch'essa è probabile, anzi prossima. È certo che continuano i preparativi bellicosi. Il generale Bremer che inventò le torpedini e le mitragliatrici più terribili, è a Parigi, e il generale Fleury è a Pau, dove compra dei cavalli. Ma l'Europa sembra ognor meno disposta a considerare come legittima e possibile una guerra sanguinosa. Non solamente il signor di Bismark indietreggia e toglie ogni pretesto ad un' aggressione per parte della Francia, ma si parla di un riavvicinamento fra il Würtemberg e la Baviera in seguito ad un colloquio tra i signori Farenbuhle ed Hohenlohe. Si dice anzi possibile una Confederazione del Sud sotto la protezione dell'Austria.

Io persisto, dunque, a credere esagerati i timori pel momento. D' altronde si è qui occupati delle elezioni. Il governo spera di conseguire una splendida vittoria. L'opposizione, dal suo canto, senza sperare la maggioranza, ha fiducia di togliere al governo un numero considerevole di seggi oltre quelli che gli ha tolti nel 1863.

I democratici avanzati continuano a combattere i candidati dell' opposizione moderata a Parigi. Essi ne accetterebbero soltanto tre e respingerebbero i signori Pelletan, Picard, Giulio Simon e lo stesso sig. Giulio Favre. Appoggerebbero il signor Carnot, ma non nella prima circoscrizione, dove propongono il sig. Gambetta, focoso avvocato, e rinviano lo stesso sig. Carnot a lottare nella seconda circoscrizione contro il sig. Thiers perchè si riconosce che là un candidato più avanzato non avrebbe alcuna probabilità di riuscita. Queste sono illusioni e si comprometterebbe per tal modo il successo dell'opposizione a Parigi, se il governo non avesse, per così dire abbandonata la lotta nella capitale.

Gli sforzi della sinistra avanzata sono rivolti sovratutto contro il signor E. Ollivier che è combattuto da tutti ed a cui non si vuol permettere di prendere la parola. Il signor Ollivier si porta candidato non solo a Parigi ma anche nell'Herault e parte stassera a quella volta.

Il signor di Lesseps arriva oggi a Marsiglia dove si presenta condidato, appoggiato o almeno non combattuto dal governo.

Il signor Gibiat, direttore gerente del *Constitutionnel*, è di ritorno dal suo giro elettorale. Egli è combattuto dal governo e non ha alcuna probabilità d'essere eletto, e vuole che il *Constitutionnel* diventi giornale d'opposizione, o che almeno cessi d'essere ufficioso.

Scrivono da Roma che il Papa ha dato di propria mano il brevetto di luogotenente a Don Alfonso, fratello del duca di Madrid, che ha preso servizio ne' zuavi pontifici.

All'accademia francese vennero distribuiti i premi di virtù. Ottennero il premio trenta donne e soltanto due uomini. Pare che ai tre posti vacanti nell'accademia non verrà nominato verun letterato, ma tre uomini politici, i signori D'Haussonville, Duvergier de Hauranne e F. de Champagny.

Il teatro del Vaudeville, demolito nella piazza della Borsa, è risorto sul *boulevard des Capucines*. La sala è bellissima ma delle tre nuove produzioni scritte per l' inaugurazione, una sola piacque. Una venne ritirata dall'autore e l'altra cinicamente immorale cadde.

Sono smentite tutte le voci di viaggi dell' imperatrice, salvo quelle d' un viaggio a Suez. Si dice che alla fine del mese giungerà a Parigi il vicerè d'Egitto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 21 marzo che dichiara provinciali quattro strade nella provincia di Teramo.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel R. esercito, nella R. marina e nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Quest' oggi, lunedì, favorite da un tempo magnifico hanno avuto luogo le prime corse di cavalli sul gran prato delle Cascine. S. M. il Re, che arrivò stamani da Napoli, giunse in carrozza alla *Daumont* a quattro cavalli verso le tre e mezzo, ed assistè a tutte le corse dalla loggia appositamente costruita. I corazzieri facevano la guardia d' onore. Le corse principiarono verso le 4 pom. e terminarono alle 7.

Il primo *Heat* di L. 1500 per cavalli d'ogni razza dopo tre prove è stato vinto da *Waffler* del sig. Gennaro De Rosa.

Il secondo premio di L. 500 è stato vinto da *Sapeur*, cavallo del signor Larderel.

Concorrevano oltre a questi due i cavalli: *Sans-Souci* del sig. Ferrero e *Zingara* del signor Clerici.

Alla corsa della Cecina concorrevano i cavalli *Midnight* del signor Larderel, *Masaniello* del sig. Martini-Brunacci ed *Affricana* dello stesso.

Il primo premio di L. 800 è stato vinto da *Masaniello*, il secondo di L. 200 da *Midnight*.

La corsa più importante è stata la IV, per la quale era stabilito il premio del Re di L. 15,000, per i cavalli nati ed allevati in Italia non maggiori di anni 4. La distanza da percorrersi era di 3200 metri in una sola prova.

Concorrevano i cavalli *Miss Tiflis* del signor Ginistrelli, *Sans-Foi* e *Marc'Antonio* del signor Larderel, *Sans-Façon* del sig. Cecchi ed *Orfeo* del sig. Martini-Brunacci.

Giunse il primo alla meta fra gli applausi della folla il cavallo *Marc'Antonio* del signor Larderel riportando così il premio di L. 15 mila. Secondo giunse il *Sans-Foi* dello stesso.

La quinta corsa, terzo *Heat*, per cavalli di ogni razza non ebbe luogo.

Alla sesta corsa col salto delle siepi concorrevano i cavalli *Rule the waves* del signor di Savignano, *Refraction* del signor Larderel, *Gloworm* del cap. Yung e *Leona* del signor Rotondi.

Il primo premio di L. 800 è stato vinto da *Rule the waves*, il secondo di L. 200 da *Refraction*.

Tutto procedè col massimo ordine e non si ebbe a deplorare la menoma disgrazia, benchè la folla fosse straordinaria.

Vennero arrestati al Politeama due individui signorilmente vestiti, sorpresi nell'atto che tentavano commettere furti con somma destrezza a danno di due spettatori.

Fu lo scorso giorno sorpreso in un quartiere del palazzo Corsi, in via Tornabuoni, Francesco M., che vi si era introdotto con altri compagni mediante scasso, e vi avevano commesso un furto a danno del proprietario momentaneamente assente. In seguito alle praticate indagini venne arrestato anche Andrea P., complice in questo furto.

Si procedè pure ieri sera all'arresto di un giovinastro per schiamazzi notturni, di un questuante, e di due giovani che si permettevano tenere un contegno molesto a carico di diversi pacifici cittadini.

Stamane d'ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato il giornale *Lo Zenzero*, per offese alla sacra persona di S. M. il Re.

Dobbiamo annunziare una rappresentazione di beneficenza che avrà luogo al teatro Nuovo la sera del 30 corrente a vantaggio della famiglia d' un impiegato del ministero della guerra, morto, non ha guari, in fresca età.

Vi prenderanno parte la signora Clelia Gros e parecchi altri artisti e dilettanti filodrammatici. Verranno rappresentate le seguenti produzioni: *L' ingenua di Parigi*, la *Volpe perde il pel ma non il vizio*, proverbio comico in un atto, scritto appositamente per la signora Clelia Gros da Raffaello Berninzone. La signora Clelia Gros declamerà pure la *Pentita*, poesia di Arnaldo Fusinato.

Abbiamo in Firenze da alcuni giorni due giovani artisti, i signori Emilio ed Augusto Sauret, de' quali uno è pianista e l'altro violinista. Chi ebbe la fortuna di udirli in qualche privato concerto assicura, che malgrado la loro giovane età, sono valentissimi, e tali da produrre grande impressione nel pubblico. Sappiamo che hanno intenzione di dare un concerto la sera di venerdì, alle ore 8, nella sala Brizzi e Nicolai col concorso di alcuni distinti artisti e dilettanti. Non dubitiamo che giustificheranno la propria fama, e che i buongustai della nostra città accorreranno in buon numero a udirli. Ci riserviamo a pubblicare più tardi il programma di quella serata.

Come abbiamo annunziato, ieri domenica ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Pia Casa di lavoro. Erano presenti il ministro dell'interno, il ff. di sindaco di Firenze, molti altri ragguardevoli personaggi, ed anche buon numero di gentili signore. Il direttore della Pia Casa, comm. Carlo Peri, pronunziò alcune parole adatte alla circostanza. Oggi 26 aprile venne aperta e sarà continuata dalle ore 2 alle 7 pomeridiane, l'esposizione e vendita a ribasso ed a prezzi fissi di manifatture degli accollatari delle officine (via Malcontenti n° 2). Il biglietto d'ingresso è di centesimi 50. Gli intervenienti che desiderino di visitare l'intero stabilimento saranno accompagnati dagli impiegati della Pia Casa. Soltanto fino a domani martedì 27 viene conservata nello stabilimento la ricca decorazione di fiori somministrati pel giorno della festa, dalla gentilezza del cav. Cesare Franchetti. Altrettanto dicasi della mobilia dei sigg. Levera, che venne pure favorita per quell' occasione.

Oggi martedì, 27 aprile, a ore 2 pom., nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Gennarelli tratterà dell'Egitto, da Alessandro Magno alle conquiste romane.

Mercoledì 28 detto, a mezzogiorno e un quarto, il prof. A Conti nella sua lezione tratterà: *Della Famiglia.*

Bollettino meteorologico del dì 26 aprile ad un'ora pomeridiana.

Tempo generalmente variabile.

Barometro stazionario; venti variabili, e mare calmo.

Nel golfo di Guascogna il barometro si è abbassato di 6 mm. e si è alzato di altrettanto nel centro d'Europa.

Continuerà il tempo variabile, specialmente nel mezzogiorno.

Nella giornata del 25 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 9,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 25 aprile.

Camosci Raimondo, d'anni 48 — Misuri Giuseppe, id. 74 — Montorsi Giacomo, id. 64 — Ricci Francesco, id. 69 — Maestri Teresa, id. 27 — Michelotti Paolo, id. 27 — Poggiali Luigi, id. 69 — Misuri Violante, id. 79 — Staccoli Luisa, id. 50 — De-Nevaro Lorenzo, id. 81.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati lo stesso giorno furono 25, cioè 7 maschi, 12 femmine e 6 nati morti.

Matrimoni del 24 aprile.

Bernardi Raimondo, appaltatore, e Giuria Giulia, att. a casa.

Ristori Morando, negoziante, e Danti Luisa, att. a casa.

Tofanari Stanislao, falegname, e Gherardoni Angiola, att. a casa.

Giorgi Federigo, pittore, e Torelli Tedea, att. a casa.

Niccoli Salvadore, tappezziere, e Borghesi Serafina, stiratrice.

Verrone Francesco, caposarto militare, e Grasso Carlotta, sarta.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 26 APRILE

Presidenza G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MANZONI T. (segretario) legge un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento forestale.

PRES. dà la parola al relatore affinchè riferisca sul tenore dell'articolo 13 di cui fu sospesa la discussione nella precedente seduta, stante le osservazioni fatte in proposito dal ministro di agricoltura e da alcuni senatori.

L'articolo 13 è così concepito:

« Ogni dieci anni, sulla richiesta delle parti interessate, potrà essere fatta una revisione a tutti gli effetti del censimento dei boschi e terreni vincolati e si procederà colle stesse formalità osservate per la loro compilazione. »

DE GORI (relatore) dice che l'ufficio centrale, dopo avere seriamente studiata l' aggiunta che il ministro di agricoltura vorrebbe introdurre nell'articolo 13, dichiara non poterla accettare perchè quell'aggiunta, autorizzando straordinariamente durante il decennio la sottoposizione a vincolo anche delle foreste che nel primo elenco vennero dichiarate svincolate, porrebbe i possessori di boschi in condizioni troppo gravose, ed impedirebbe loro l'alienabilità dei boschi.

L'ufficio centrale, invece, vorrebbe fare all'articolo 13 quest'aggiunta:

« La revisione parziale potrà essere anche anticipata a richiesta delle parti al seguito a constatato grave cambiamento nelle condizioni topografiche della località.

« In questo caso la spesa è a carico della parte richiedente.

CICCONE (ministro di agricoltura) replica insistendo affinchè sia adottata l' aggiunta ch' egli propose.

Messa ai voti, l'aggiunta del ministro è respinta, e viene invece approvato l'art. 13 con l' aggiunta proposta dall'ufficio centrale.

I seguenti articoli sono quindi letti ed approvati senza dar luogo a discussione:

« Art. 14. I boschi nazionali non compresi nella categoria di quelli sottoposti al vincolo di cui al titolo precedente, infino a che faranno parte del patrimonio dello Stato medesimo, saranno amministrati dal Demanio col concorso dell'Amministrazione forestale.

« I boschi destinati all' alta vegetazione selvana per assicurare legnami da costruzione per la marina nazionale, saranno indicati da decreto reale, sulla proposta dei ministri della marina e di agricoltura e commercio, sentiti i Consigli provinciali e il Consiglio di Stato. »

« Art. 15. Fra sei mesi dalla pubblicazione della presente legge lo Stato farà procedere alla confinazione dei boschi di sua proprietà.

« Art. 16. Il prefetto della provincia, sulla richiesta dell' Amministrazione forestale, inviterà i possessori dei terreni contigui ad intervenire all'operazione con suo decreto pubblicato trenta giorni prima di quello stabilito per le operazioni. Trascorso il termine di mesi due dall'atto d'invito, l'Amministrazione forestale procederà alle relative operazioni anco senza l' intervento della parte interessata. Il processo verbale di confinazione sarà pubblicato per mezzo di un decreto del prefetto.

« Art. 17. In caso d' opposizione, sia durante l'operazione, sia fra due mesi dalla data della pubblicazione del verbale, il prefetto invierà le parti innanzi al Tribunale competente. Ciò non verificandosi, per conto di niuna delle parti interessate, il prefetto approverà e renderà definitivamente esecutoria la confinazione.

« Art. 18. Le spese della confinazione saranno ripartite a termini dell'art. 441 del Codice civile del Regno d'Italia.

« L'Amministrazione del Demanio anticiperà le spese, che debitamente giustificate, saranno *liquidate* dal prefetto e riscosse nel modo *stabilito* per la riscossione delle contribuzioni dirette.

« Art. 19. I boschi tutti di cui nel presente capitolo saranno amministrati dal Demanio, secondo un sistema di economia preparato dall'Amministrazione forestale ed approvato con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, inteso il Consiglio forestale.

« Art. 20. La vendita dei tagli dei boschi, e di tutti gli altri prodotti dovrà farsi, giusta le previsioni del sistema di economia, nei modi e colle formalità prescritte dalla legge che regola la contabilità generale dello Stato.

« Art. 21. Nessun mutamento potrà farsi al metodo di economia, nè veruna vendita che non sia compresa nel medesimo, senza l' adempimento delle formalità prescritte nell'articolo 20.

« Art. 22. Un quaderno di oneri, da approvarsi con decreto reale, previo parere del Consiglio forestale e del Consiglio di Stato, prescriverà le condizioni generali per le vendite in parola.

« Con le stesse formalità, ed inteso il ministro della marina, sarà approvata una tariffa per le diverse specie del legname che per conto della marina stessa si estrarranno dai boschi dello Stato.

« Art. 23. I boschi non vincolati, appartenenti ai Comuni ed ai Corpi morali, sono amministrati dalle legittime loro rappresentanze, sempre col concorso dell'Amministrazione forestale.

« Art. 24. La recognizione e confinazione di essi si fa nei modi di che agli articoli 16 e 17, della presente legge.

« Esse restano approvate e rese esecutorie con decreto della Deputazione provinciale. »

PRESIDENTE legge l'art. 25 ch' è così concepito:

« Lo scompartimento, la coltura, e il taglio periodico e regolare sono proposti dall'Amministra-

zione forestale, deliberati dalle legittime rappresentanze dei Comuni e dei Corpi morali, ed approvati dal prefetto.

« L'Amministrazione forestale ne invigila poi la osservanza e la esecuzione. »

FARINA osservando che quell'articolo accorda troppo ampie facoltà all'Amministrazione forestale, accordandole attribuzioni che spettano all'Amministrazione comunale e propone sia rinviato alla Commissione affinchè ne modifichi il tenore.

DI CAMPELLO e **GIOVANOLA** fanno adesione alla proposta del senatore Farina.

DE GORI (relatore) dice che l'autorità che viene data all'agente forestale di proporre lo scompartimento, la coltura ed il taglio dei boschi non diminuisce punto le facoltà delle rappresentanze dei Corpi morali, che possono, liberissimamente amministrando le proprie faccende, approvare o no le proposte che deve fare l'uomo tecnico. Tale si è il concetto della Commissione, la quale però non è aliena dal dare una più chiara dizione all'art. 25, se così piace al Senato.

DE VINCENZI chiede alcuni schiarimenti alla Commissione. Egli opina che le leggi repressive abbiano poca efficacia allorchè sono troppo in conflitto con gl'interessi privati, e siccome si esperimentò in molti paesi che ottimo sistema per incoraggiare il mantenimento dei boschi ed il rimboscamento delle selve è quello di favorire la costruzione delle strade forestali, egli bramerebbe sapere perchè fra le varie operazioni risguardanti la coltura silvana e specificate nell'articolo 25, non siansi pure ricordate le strade forestali che, secondo lui, dovrebbero far parte di quel sistema o piano di economia accennato nell'articolo 19.

DE GORI (relatore) risponde che il capo in discussione riguarda boschi non demaniali ma appartenenti a corpi morali, a' quali la Commissione credette non dover estendere l'ingerenza dell'Amministrazione forestale al di là delle tre operazioni che costituiscono realmente la silvicoltura. Però, la Commissione trova giustissime le osservazioni del senatore De Vincenzi, e si riserva di studiare meglio la questione.

L'articolo 25 è rinviato alla Commissione.

PRES. legge questi due articoli che sono approvati senza dare luogo a discussione:

« Art. 26. Contro l'approvazione del prefetto può ricorrersi al ministero di agricoltura e commercio, il quale decide sentito il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

« Art. 27. Per i contratti di vendita e locazione si procede secondo le disposizioni delle leggi del 26 marzo 1865 e 3 agosto 1862 per gli enti sottoposti all'autorità tutoria della deputazione provinciale.

« Per tutti gli altri enti morali, tale autorità spetta al prefetto, inteso il Consiglio di prefettura. »

Dopo breve discussione l'articolo 28 è rinviato alla Commissione, e si approvano quindi senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 29. I boschi comunali non possono essere dissodati se non che per domanda del Consiglio comunale sulla proposta dell'Amministrazione forestale e con approvazione del prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

« Art. 30. Uno speciale regolamento, da emanarsi per decreto Reale, sulla proposta del ministro d'agricoltura e commercio, e sentito il Consiglio di Stato, determinerà gli obblighi relativi dei deliberatari dei tagli nei boschi comunali, ed ogni altra disposizione relativa all'applicazione del presente capo, e stabilirà le relative multe. »

PRES. legge i due articoli 31 e 32, concernenti i boschi indivisi.

ARRIVABENE propone un emendamento all'articolo 32.

LAUZI combatte gli articoli 31 e 32 perchè dessi danno al Demanio ed ai Corpi morali l'esclusiva amministrazione dei boschi indivisi fra lo Stato ed i privati, o fra i comuni ed i privati. In tal caso, dice l'oratore, si offende grandemente il diritto di proprietà.

CICCONE (ministro di agricoltura) dice che, relativamente a quei due articoli, il governo si trova pienamente d'accordo con la Commissione. Essi sono informati dal principio di affidare l'amministrazione alla parte più debole, poichè tutti sanno che, in queste materie, i privati hanno maggiore influenza e più interessi che non i Corpi morali.

FARINA combatte gli articoli 31 e 32 perchè gli pare sieno in flagrante contraddizione con il principio generale delle nostre leggi, ch'è di togliere le amministrazioni private al governo, e costituiscono una vera espropriazione vietando ogni concorso del privato nell'amministrazione de' suoi beni. L'oratore termina quindi proponendo il rinvio di quei due articoli all'ufficio centrale.

DE GORI (relatore) dimostra che tanto nell'interesse dei diritti di proprietà e dello Stato, quanto per provvedere alla conservazione dei boschi e facilitarne la divisione, è necessario lasciarne l'amministrazione al Demanio, specialmente considerate le irregolari confinazioni delle nostre foreste.

FARINA, MAMELI e **DE FORESTA** parlano ancora sui due articoli in discussione.

CICCONE (ministro di agricoltura) dice che lo scopo principale degli articoli 31 e 32 si è di provocare la divisione delle proprietà.

VIGLIANI (membro della Commissione) ripete con altre parole ciò che già disse il ministro, afferma che compilando gli articoli 31 e 32 la Commissione non fece nessuna innovazione, poichè articoli identici a quelli si trovano in tutte quante le leggi forestali. Però, se v'ha chi voglia proporre una qualche variante a quei due articoli, si compiaccia di formularla, e la Commissione lo prenderà in considerazione.

FARINA dice che domani trasmetterà alla presidenza gli emendamenti che vorrebbe s' introducessero in quei due articoli.

Dopo alcune osservazioni del senatore De Vincenzi, la seduta è sciolta alle 5 3|4.

Domani, 27, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 26 APRILE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Martini. È quindi dichiarato vacante il collegio di Crema.

Si accordano varii congedi.

ROBECCHI presenta la relazione sul progetto di legge di esercizio provvisorio per il terzo bimestre di quest'anno.

Sarà messo all'ordine del giorno di domani.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del capitolo 18 del bilancio dei lavori pubblici, che come i lettori sanno, comprende la sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate.

CARINI pronunzia un discorso inteso a domandare che agli ufficiali dell'esercito siano accordate sulle ferrovie quelle facilitazioni che tutti gli Stati d'Europa accordano loro.

Sostiene che molti ufficiali devono rinunziare alle licenze per causa della enorme spesa che costa il viaggio. Trova che riducendo le tariffe, tanto le Società, quanto il Governo, il quale garantisce il prodotto chilometrico, ne avrebbero grande vantaggio. D'altra parte gli parrebbe ragionevole si estendessero anche agli ufficiali le facilitazioni che si accordano agli impiegati.

FANO presta giuramento.

PASINI (ministro) dice, che la causa perorata dall'on. Carini è una causa già vinta. È già da tempo che il ministero si è occupato del modo di fare accordare qualche facilitazione agli ufficiali viaggianti sulle ferrovie, ed ormai la questione è risolta in favore di essi con questo vantaggio, di potere viaggiare quando vanno in licenza anche senza uniforme.

Rimane da stabilire la riduzione che si deve accordare agli ufficiali, ma il ministro non crede che sopra questo punto nasceranno difficoltà colle varie società.

CARINI ringrazia il ministro di questa buona notizia e si dichiara soddisfatto.

PASINI risponde ai vari oratori i quali nella seduta di sabato presentarono sopra questo capitolo degli ordini del giorno. Prendendo in esame il discorso dell'on. Sormanni Moretti, riconosce che in esso vi erano osservazioni molto saggie, e molte di esse furono già tradotte in fatto. Altre osservazioni fatte dall'on. Moretti non sono in Italia di pratica applicazione.

Il ministro parla lungamente, ma la sua voce non giunge fino a noi.

CAMBRAY DIGNY presenta un regio decreto per ritirare la convenzione presentata tempo addietro per la fusione delle due Banche sarda e toscana.

PRES. raccomanda alla Camera di non prolungare una discussione che è senza dubbio importante, ma che dura da tre giorni, sopra un capitolo di bilancio.

Dopo brevi osservazioni dei deputati Robecchi e Negrotto, l'on. Serafini esprime la sua meraviglia che sulla linea Ancona-Foligno mancano ancora varie stazioni.

PASINI risponde che si tratta di stazioni che non hanno una grande importanza. Certamente sarebbe desiderabile che queste stazioni fossero costruite, ed il governo non ha mai mancato di adoperarsi presso le Società onde venissero terminate, ma anche per questo ci vogliono denari, e l'onorevole Serafini dovrebbe sapere che di questi non ce n'è a dovizia.

ROBECCHI, VALERIO e **NEGROTTO** fanno qualche osservazione intorno ai danni che derivano al nostro commercio dal fatto che le merci italiane non hanno sulle ferrovie austriache parità di trattamento colle merci austriache, fatto che è in contraddizione coi patti stipulati.

Voci: Ai voti!

PASINI dice che dietro queste stipulazioni le condizioni fatte dalle ferrovie austriache alle nostre merci sono grandemente migliorate. Assicura i preopinanti che il governo non si arresterà e che continuerà nelle sue pratiche perchè le merci italiane siano pareggiate alle austriache.

PRES. mette ai voti un ordine del giorno presentato dall'on. Sormani-Moretti e che invita il governo a presentare entro l'anno corrente un progetto di legge sulla sorveglianza delle ferrovie.

Questo ordine del giorno è accettato dal ministro ed approvato dalla Camera.

C'è poi un altro ordine del giorno del deputato Negrotto intorno all'orario fra Genova a Milano ed alle tariffe di transito.

PASINI prega il proponente a ritirarlo e di contentarsi delle dichiarazioni che fece in proposito, perchè di più il governo non saprebbe fare.

NEGROTTO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La Camera approva quindi il capitolo 18.

Il capitolo 19 (Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private — Spese variabili) è iscritto per L. 29,080.

CROTTI presenta un ordine del giorno relativo alla strada ferrata da Ivrea ad Aosta.

Dietro brevi risposte del ministro il quale promette che presenterà un progetto di legge nel quale si tratterà anche di quel tratto di strada, il deputato Crotti dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

MAROLDA-PETILLI presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il governo ad inserire nelle nuove convenzioni colla Società di ferrovie un articolo che le obblighi di fare fabbricare da stabilimenti italiani almeno la metà del materiale delle ferrovie.

MENABREA respinge questa proposta perchè la trova ispirata alle idee di protezionismo che l'Italia ha condannate.

MICHELINI si associa alle cose dette dal presidente del Consiglio.

L'ordine del giorno del deputato Marolda Petilli è messo ai voti e respinto.

Il capitolo 19 è approvato.

Il capitolo 20 (telegrafi-personale è iscritto per L. 2,660,000.

ASPRONI vorrebbe si stabilisse un cordone sottomarino diretto fra la Sardegna ed il continente.

NISCO fa osservare che, mentre a Firenze vi sono 6 uffici telegrafici, a Napoli non ce ne sia che uno solo.

VALERIO non approva la economia del 5 0|0 fatta sopra questo capitolo, nella speranza che avvengano vacanze nel personale. Egli vorrebbe che a questo capitolo si ristabilisse l'antica somma di L. 2,800,000.

MENABREA osserva che questa economia si può fare senza che ne soffra minimamente il servizio.

SAN DONATO osserva che l'on. Cantelli, quando era ministro dei lavori pubblici, promise di dotare Napoli di uffici succursali telegrafici.

PASINI dice che il governo desidera quant'altri mai che questi uffici vengano stabiliti, ma ognuno sa che ciò renderebbe necessaria una spesa non indifferente, e tutti vogliono invece economie.

MAUROGONATO si associa alle cose dette dall'on. Valerio circa l'economia del 5 0|0 sul personale. Propone anch'egli che venga ristabilita l'antica somma di L. 2,800,000.

NISCO presenta un ordine del giorno circa gli uffici succursali di Napoli.

SAN DONATO presenta un altro ordine del giorno, che si avvicina moltissimo al precedente.

PASINI (ministro) risponde aver già fatto pratiche presso la Giunta municipale di Napoli per trovar modo di rimediare all'inconveniente deplorato dai preopinanti. Aggiunge però che, fino ad ora, non si ebbe risposta da Napoli.

LANZA non crede si possa considerare isolatamente in sè stessa l'economia proposta sopra questo capitolo. Non può ignorare la Camera che il risparmio del 5 °|₀ in vista di possibili vacanze fu introdotto in tutti i bilanci, e che il sanzionarlo è un debito sacro del Parlamento. Il concetto è in massima pieno di lode.

Bisogna però osservare che in questo ramo del servizio quest'economia potrebbe risultare a danno del servizio stesso, e quindi sarebbe meglio accettare la proposta fatta dagli on. Maurogonato e Valerio e ristabilire la somma antica di 2,800,000 lire.

DE FILIPPO (guardasigilli) fa qualche osservazione per convincere la Camera che l'economia del 5 °|₀ non può pregiudicare il servizio.

MONTI (relatore) spiega le ragioni che mossero la Commissione a proporre quell'economia del 5 per cento. Del resto se il ministro crede di aderire alla proposta Maurogonato-Nisco, la Commissione si dichiara perfettamente indifferente.

VALERIO insiste nella sua proposta.

CANTELLI (ministro) crede che la economia del 5 °|₀ si può fare. Alle ragioni addotte dai suoi colleghi in favore di essa, l'oratore aggiunge quest'altra, che cioè oggi col sistema Hugues la trasmissione dei dispacci è molto più celere ed esige minor numero d'impiegati.

PASINI (ministro) risponde ad alcune osservazioni dell'on. Asproni; osserva che il cavo sottomarino fra la Sardegna e la Sicilia fu corroso e che ora si sta pensando al modo di ristabilirlo.

BOTTA fa notare che se quella corda si ruppe ciò dipende dal fatto che la si comprò già usata.

ASPRONI insiste perchè il ministero pensi a ristabilire quel cordone.

NISCO e **SAN DONATO** riuniscono in uno solo i due loro ordini del giorno.

È approvato dal ministro e dalla Camera.

MERIZZI osserva che certe case di commercio presentarono al telegrafo, il giorno dopo fatta l'esposizione finanziaria, dei dispacci nei quali si diceva che l'impressione di questa esposizione non era buona. Ora dicesi che il governo non ne permise la trasmissione. Se questo fatto fosse vero, esso costituirebbe una vera e colpevole ingerenza del governo negli affari privati.

CANTELLI (ministro dell'interno) dice che i telegrafi stanno sotto la sua sorveglianza, e siccome si vede molte volte che della gente vuole mandare all'estero ed all'interno delle notizie o false o destinate a danneggiare il nostro credito, così crede suo obbligo di non permetterne la trasmissione.

NICOTERA non è soddisfatto. Narra che fu trattenuto un dispaccio il quale diceva: *esposizione finanziaria non ottima impressione*. Il mittente meravigliato ne chiese il motivo e gli fu risposto che il dispaccio sarebbe stato spedito qualora egli consentisse a sopprimere la parola *non*. (*Ilorità e movimento*)

Può darsi che l'esposizione finanziaria abbia fatto nel ministro buona impressione (*Si ride*) sebbene vi sia ragione di credere che per le conseguenze che ne deriveranno, quella buona impressione debba cambiarsi. In ogni modo, se essa è piaciuta a lui, può non essere piaciuta ad altri, e non si capisce che questa opinione non si possa esprimere per telegrafo. Chiede in proposito spiegazioni al governo.

CANTELLI (ministro) ignora il fatto speciale accennato dall'on. Nicotera. Il governo ha impedito la trasmissione di certi dispacci che potevano nuocere al nostro credito, ma ciò si è fatto perchè all'estero si sa che ai dispacci viene apposto il visto governativo e quindi una notizia acquista maggiore gravità. Del resto, tutti possono comunicare in cifra e così evitare una sorveglianza che è per il governo un diritto ed un dovere.

Dopo brevi parole del deputato Lazzaro l'incidente non ha seguito.

La Camera approva la proposta Valerio ed il capitolo è approvato in L. 2,800,000.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In questi giorni, scrive il *Libero Cittadino* del 25, in Siena circolarono molti biglietti falsi da L. 20 e da L. 40 della Banca nazionale nel regno d'Italia.

— Dal giornale *La Spezia* del 25 togliamo le seguenti notizie:

S. A. R. il principe Amedeo giorni sono rimetteva generosamente L. 500 a questo signor sotto-prefetto, affinchè le distribuisca a coloro che fecero ricorso in proposito, ed a quelle altre persone che, per ispeciali condizioni, fossero degne di qualche riguardo.

A completare la squadra di evoluzione posta sotto gli ordini di S. A. R. il duca di Aosta, debbono giungere fra breve qui le pirofregate corazzate *Roma* ed *Ancona*, la prima da Genova e la seconda da Napoli. Alla squadra si unirà pure l'avviso *Vedetta*.

— Alla *Lombardia* del 24 scrivono da Alessandria che mercoledì sera un sott'ufficiale appartenente a distinta famiglia, addetto all'ufficio del gran comando di quella città, si precipitava da un terzo piano, perchè dicesi fosse compromesso nelle recenti cospirazioni.

L'*Unità Italiana* del 26 fa pure cenno di quel suicidio, non dice sillaba della causa alla quale lo si attribuisce, ma ci apprende che quel sott'ufficiale trovavasi agli arresti nel quartiere di S. Stefano, e che non morì sul colpo, sebbene si rompesse alcune costole e riportasse una forte commozione al capo ed al fegato.

— Mercoledì passato, scrive l'*Avvisatore Alessandrino* del 24, fu tradotto nelle carceri civili un certo F..., ben conosciuto in paese come fabbricante e spenditore di biglietti falsi della Banca popolare di Acqui, che mancano del bollo a secco, e nei quali è malamente imitata una delle firme.

— Oggi, scrive l'*Adige* di Verona del 24, dopo sei giorni di dibattimento, dal nostro tribunale militare fu pronunziata la sentenza contro il sig. sotto-tenente Gaetano Cioffi dello stato maggiore delle piazze, imputato di prevaricazione e falso, con la quale fu condannato a quattro anni di reclusione ordinaria, alla degradazione ed alla rifusione dei danni.

— Ieri a sera, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 25, arrivavano fra noi il duca di Aumale, il conte di Parigi ed il duca di Chartres.

— Ci si assicura, scrive il *Giornale di Napoli* del 25, che il numero delle suppliche presentate alla principessa Margherita, dacchè è in Napoli, è superiore alle 5 mila.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 24, fuori del nostro porto militare gettava l'àncora una fregata corazzata inglese, che faceva i saluti d'uso.

— La *Patria* di Napoli del 24 dichiara infondata la notizia da lei pubblicata giorni prima, ed a tenore della quale a Caserta sarebbero stati arrestati alcuni mazziniani.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 24, la nostra sezione di accusa, presieduta dal Consigliere Marinelli, deliberava dovesse venir giudicato dalla Corte delle Assise di Salerno monsignor Salomone arcivescovo di quella diocesi, primate della Lucania ed assistente al soglio pontificio, imputato di avere parlato male della sacra persona del Re, dei governanti d'Italia, e delle libere istituzioni che reggono il nostro paese.

— Dal *Corriere Siciliano* del 24 si annunzia, che il Consiglio comunale di Modica ha votato un sussidio di L. 50,000 a favore della ferrovia Siracusa-Licata, facendo in pari tempo voti affinchè il governo prenda in seria considerazione la costruzione di quella importante linea.

Condanna di un fruttivendolo. — L'*Indépendance Belge* del 23 annunzia che il tribunale di Bruxelles condannava testè a due pene distinte, una di 100 e l'altra di 20 franchi di multa un fruttivendolo, accusato e convinto di avere ingannato fraudolentemente un compratore sulla qualità delle frutta che gli vendeva, e di essersi servito di pesi falsi e non bollati.

Cattura di un piroscafo. — Scrivono da Ostenda, il 21 corrente, all'*Indépendance Belge*:

Il battello a vapore spagnuolo *Comandatario*, partito il 23 marzo dall'Avana per Cardenas, venne catturato da alcuni cubani che aveva a bordo.

Nessun male fu fatto all'equipaggio nè ai passaggieri, ed i catturatori si limitarono a sbarcare il capitano, parte dell'equipaggio e tutti i viaggiatori a Roques-Key, località vicina a Cardenas.

In quanto al piroscafo *Comandatario*, pochi giorni dopo egli fu abbandonato a Nassau da coloro che lo avevano catturato.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha continuato adagino la discussione del bilancio dei lavori pubblici. È sempre stato il bilancio che ha occupato maggiormente la Camera, siccome quello, ciascun capitolo del quale offre argomento di osservazioni, di censure, di raccomandazioni, or per un ponte or per un argine, or per gli orari e le tariffe delle strade ferrate, or per gli uffizi telegrafici e così di seguito. Ora poi si aggiungono nella Camera altre preoccupazioni, che distruggono l'attenzione dei più dal bilancio, per cui coloro i quali si sbizzarriscono a far discorsi non sono trattenuti da alcun segno d'impazienza. I deputati presenti erano oggi assai pochi. Le proposte di finanza e le possibili trasformazioni di partiti tolgono alla disamina dei bilanci gran parte dell'importanza che dovrebbe avere.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Plymouth, 26. — Notizie dall'America recano che il Congresso messicano ha amnistiato i partigiani dell'imperatore Massimiliano.

Il governo di Cuba ha fatto giustiziare dei ragazzi.

La rivoluzione di Guayaquil, nell'Equatore, fu repressa.

Pietroburgo, 26. — È officialmente smentita la voce che l'imperatore e l'imperatrice debbano intraprendere nell'estate un viaggio all'estero. Sopratutto è smentita la notizia data da qualche giornale che sia stato progettato un abboccamento tra l'imperatore d'Austria e lo czar.

Parigi, 26. — La *France* annunzia che i ministri Rouher, La Valette e Gressier hanno concertato la risposta che intendono di dare a Frère Orban. Il marchese di La Valette avrà oggi un'altra conferenza col ministro belga. Tutto indica che la questione cammini verso una conclusione soddisfacente.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 26 aprile

	24	26
Rendita francese 3 °|₀	71 32	71 37
» » report	— —	— —
» italiana 5 °|₀	56 10	56 20
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	477 —
Obbligaz. » »	230 —	230 —
Ferrovie Romane	51 50	51 —
Obbligaz. »	132 —	131 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	151 50	151 75
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	158 —	159 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito Mobiliare francese	253 —	252 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	423 —
Azioni » »	615 —	615 —

Vienna, 26

Cambio su Londra 123 10

Londra, 26

Consolidati inglesi . . . . . . 93 3|8

GIACOMO DINA, direttore.

Giovanni Rombaldo, gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 aprile

5 °|₀	C.	l. — —	d. — —
Id.	FC.	l. 58 47 1|2	d. 58 42 1|2
3 °|₀	FC.	l. 35 60	d. 35 55
Impr. naz. pag. 5 °|₀	FC.	l. 77 75	d. 77 55
Obbl. Beni ecclesias.	C.	l. 84 —	d. 83 85
Az. Regia coint. Tabbachi, carta	FC.	l. 634 1|4	d. 633 1|2
Obbl. 6 °|₀ Regia Tabacchi, carta	FC.	l. 441 —	d. 440 1|2
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869	C.	l. — —	d. 1720 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N.	l. — —	d. 1900 —
Obbl. SS. FF. Rom.	N.	l. — —	d. — —
Az. Str. ferr. Livorn.	N.	l. 205 —	d. — —
Obbl. 3 °|₀ delle sudd.	N.	l. 178 —	d. — —
Az. Str. ferr. Merid.	FC.	l. 290 1|2	d. 290 —
Obbl. 3 °|₀ delle dette	FC.	l. 168 —	d. 167 —
Obbl. deman. 5 °|₀ in serie complete	N.	l. 435 —	d. — —
Obbl. in s. non compl.	C.	l. — —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N.	l. — —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N.	l. — —	d. — —
5 °|₀ it. in picc. pezzi	N.	l. 58 75	d. — —
3 °|₀ id.	N.	l. 36 1|4	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi	N.	l. 78 1|2	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C.	l. — —	d. 174 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °|₀	N.	l. 405 —	d. — —
Napoleoni d'oro	C.	l. 20 82	d. 20 80

Prezzi fatti del 5 °|₀ 58 50 - 47 1|2 - 45 fc.

TEATRI DEL 27 APRILE

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Don Carlos*, del Maestro Verdi.

TEATRO GOLDONI (Ore 8) — Commedia, *La fedeltà alla prova*. Ballo *Miss Vittoria Vaston*. — Beneficiata della prima ballerina, signora Eleonora Taglioni.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

ARENA GOLDONI. — *Marcellina*, poi *Il birrichino di Parigi*.

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe « è sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accreditati « contro gli scoli blennoragici, ora non pos« sono più pretendere ad esserne considerati « come gli specifici — Le nostre osservazioni e « le nostre esperienze ci fanno certi che le « *Capsule ad iniezione al Matico* preparate da « Grimault e Cª son dotate di una reale ef« ficacia nella cura degli scoli. »

Ma dunque non troverò un profumiere abbastanza abile per compormi un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la principessa di M... faceva, or non ha guari a Parigi, alla marchesa di C... la quale rispondevale: Se voi conosceste il *Sapone Miranda* dei signori Rigaud e C., i vostri desideri sarebbero soddisfatti. Questa casa ha fatto in questi ultimi tempi molti *reclames* (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la qualità de' prodotti ne giustificano le virtù.

Ogni ammalato trova nell'uso della dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bré[illegible], ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare [illegible] volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: ¼ kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cie, 2 via Oporto, Torino, e in provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando inoltre 10 centesimi la tazza.

ACQUA FERRUGINOSA ED ALCALINA

di LA BAUCHE (par les Echelles Savoia)

Alle esperienze numerosissime fatte in molti spedali sull'efficacia dell'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, iposolfita ed ammoniacale di La-Bauche, si aggiungono quelle fatte da quattro anni nell'Istituto clinico dell'Ospedale Maggiore

di San Giovanni di Torino le quali risultano dai rendiconti clinici del celebre professore Timerman. Il signor dottor Orazio Barberis assistente di quell'istituto clinico certo di far cosa utile al pubblico, scrisse una notizia intorno alle proprietà salutari di quella già tanto rinomata acqua minerale aggiungendovi osservazioni pratiche; essa trovasi vendibile al prezzo di 50 centesimi, presso la tipografia Foa in Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 1. Deposito in Milano dell'acqua e pastiglie di La-Bauche alle farmacie Brera di Carlo Erba e Bianchi Stefano, Corso porta Romana, N. 2, e Riva Palazzi, piazza del Teatro della Scala e in Firenze presso le farmacie Garneri, via del Proconsolo, Forini, Piazza della Signoria, Contessini, via dei Cerretani, e dalla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

RICHIESTA

Un negoziante svizzero, sperimentato, età 45 anni, munito di buoni certificati e riferenze cerca un impiego in una Casa di commercio rispettabile come corrispondente in lingua italiana, francese, tedesca, ossia per curare la contabilità, per magazziniere, o per viaggiatore. Entrata immediata ossia in due mesi. Dirigere le offerte affrancate sotto iniziali B B N 500 all'Agenzia Internazionale di Milano.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del dott. PATERSON

di Nuova-York (Stati Uniti), *toniche, digestive, stomatiche, antinervose* — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858), la *Gazette des Hopitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali*, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* Fayard *di Lione*, solo proprietario — *Depositi principali*: Torino, D. Mondo, agente commissionario, farm. Taricco, Milano, Manzoni; Genova, Bruzza; Firenze, Pieri; Napoli, P. Viappiani.

Polveri Fr. 3 » / Pastiglie » 2 50 } la scatola.

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

PREPARATO DA J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e perciò è preferibile, alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al *ferro*, *antiperiodica* dovuta alla *Quassia amara*, *diffusiva* dovuta alle *Scorze d'Arancio* ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato de Merluzzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. d'Emilio; *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, ... *Ancona*, Collamarini e C., Sabbatini e C.; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, G. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C., e tutti i commissionarii e droghieri d'Italia.

PILLOLE DEPURATIVE

preparate dal farmacista RIGOIS

Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista Rigois. Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, atonia del ventricolo, pesantore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Firenze: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO

LIBRI CINQUE

di PAULO FAMBRI

Un bel vol. di pag. 300. Firenze, 1869

Lire 3,

Franco di porto nel Regno.

Dirigere vaglia o francobolli all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze — Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento centesimi 30.

VENEZIA — LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT — VENEZIA

riceve gli abbuonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico

GIORNALE DELLE MODE

LA SAISON

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES — PARIS

ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE

PREZZI PER L'ITALIA

Prima Edizione

24 Numeri, 2000 incisioni nere, 12 fogli con 200 Patrons, 400 disegni e ricami

Anno	L.	12 —
Semestre	»	9 50
Trimestre	»	4 —

Seconda Edizione

uguale alla prima, coll'aggiunta di 12 tavole colorate all'anno

Anno	L.	16 —
Semestre	»	9 —
Trimestre	»	5 —

Terza Edizione

uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 24 tavole colorate all'anno

Anno	L.	19 —
Semestre	»	10 —
Trimestre	»	5 50

Quarta Edizione

uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 36 tavole colorate all'anno

Anno	L.	24 —
Semestre	»	14 —
Trimestre	»	7 50

Dirigere Vaglia postali alla Libreria GIUSTO EBHARDT in Venezia.

AVVISO. Si spediscono CAMPIONI *gratis* dietro ricerca — Gli abbuonamenti possono cominciare il primo di ogni mese.

CIASCUNO

PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze alla libreria Bettini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Reycend — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, E. Sonzogno — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura nº 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura nº 69,121. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi credo

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

Cura nº 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporte e 34, via Provvidenza TORINO — BARRY DU BARRY E C. — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

Depositi. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia

Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle affezioni del cuore, della milza e dei visceri del basso ventre, nell'isterismo, itterizia, nelle febbri terzane, promuove e regola la menstruazione soppressa o disordinata. Fr. 1 50 e cent. 80 la boccetta. Deposito in Firenze nella farmacia Reale Italiana, Piazza del Duomo, 14, e nelle principali farmacie del Globo.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1869. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

R. STABILIMENTO TERMO-MINERALE DI MONTECATINI

In Val di Nievole — Provincia di Lucca

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

ACQUE PER BAGNI	ACQUE POTABILI
TERME LEOPOLDINE	TETTUCCIO — REGINA
BAGNO REGIO	ULIVO
BAGNO AL TETTUCCIO	RINFRESCO

La stagione balneare del corrente anno incomincierà il primo maggio e finirà il 15 settembre.

LA DIREZIONE.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl). Stazione della strada ferrata Wildegg. Fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priessnitz, bagni di lago, cura da uva, pesca, passeggiate amene. Aperto tutto l'anno. Dirigersi al Medico, Direttore Dottore A. ERISMANN (H-252).

SUCCURSALE

della Fabbrica di ***Telegrafi*** ed ***Apparecchi Elettrici*** di Neuchâtel in Firenze, Chiasso Altoviti, 2, dietro il Palazzo municipale.

S'incarica di lavori in Campanelli, Orologi ed Apparecchi elettrici d'ogni genere; parafulmini, ecc., ecc.

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce o parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si da avviso ai signori portatori di Obbligazioni della Società che nel giorno 11 maggio p. f., alle ore 10 ant., presso la sede dell'Amministrazione, via Renai, Nº 17, in una sala aperta al pubblico ed alla presenza del regio commissario avrà luogo l'estrazione annuale in conformità alla tabella annessa alle Obbligazioni stesse.

POLVERE FERRO-MANGANICA

DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Le preparazioni ferruginose liquide sono quelle che da parecchi anni hanno conquistato il generale favore del Corpo medicale. È infatti vero che agiscono più rapidamente, più sicuramente, e sono meglio sopportate dagli ammalati.

La polvere ferro-manganica presentasi sotto il doppio vantaggio di fornire ad ogni istante un'acqua ferruginosa, gazosa, aggradevole a bere, più attiva delle acque minerali e contenente inoltre del manganese, il quale sempre trovasi nel sangue congiuntamente con il ferro. S'impiega in tutte le malattie dovute all'impoverimento del sangue e per fortificare i temperamenti deboli o linfatici. I pallidi colori, le perdite bianche, i mali di stomaco, l'irregolarità della menstruazione, l'amenorrea o soppressione delle regole cedono rapidamente col suo uso.

Un fatto rimarchevole da segnalarsi è che gli ammalati guariti per il suo impiego sono molto meno esposti alle recidive, come quelli trattati dalle preparazioni ferruginose ordinarie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

L'HOMME QUI RIT

PAR

VICTOR HUGO

4 beaux volumes in-8° — Prix, 32 Francs

Si spedisce l'***Opera completa, franca ed assicurata*** in qualunque paese del Regno contro L. 33 dirette a Stefano Malaguzzi, Libraio in Brescia.

Trovandosi vacanti nel reggimento Savoia Cavalleria

i posti di CAPO-MUSICA e di PRIMO FLAUTO, s'invita chi volesse concorrere per occuparli, di spedire domanda all'Amministrazione del Reggimento in Firenze pei relativi accordi circa l'accertamento dell'idoneità a coprirli e per la retribuzione a corrispondersi.

ARTICOLI DI FANTASIA — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

CALZOLERIA A VAPORE

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

COLORIGÈNE

RIGAUD

LIQUIDO RIGENERATORE

DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI

In otto giorni al maximum, senza l'impiego di alcun altro istantaneo, rende ai capelli il suo colore primitivo, senza sporcare la pelle nè macchiare la biancheria, e senza presentare nel suo uso il menomo pericolo. Il Colorigène differisce intieramente da tutte le Tinture a base di nitrato d'argento, vendute fino ad oggi giorno, e che abbisognano dell'impiego di due o tre liquidi differenti. Si prega caldamente il pubblico, al quale si garantisce il successo d'esigere la firma di Rigaud e C., autori, sul collo di ogni flacon.

Rigaud e Comp., profumieri a Parigi, rue Richelieu, 45.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F Compaire al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20. Roberts, farmacia della Legazione Britannica. In Bergamo, presso il sig. Terni.

PRIMA ed UNICA FABBRICA sul continente di TUBI IDRAULICI ASPIRANTI E DA GUALCO

per ogni specie di pompa, preparati alla macchina in canape cruda compressa impermeabile, di molto superiori per solidità e buon mercato a quelli fatti alla mano; con produzione d'oltre un milione di metri di tubo d'ogni genere.

Campioni e prezzi correnti sono ad aversi scrivendo franco a ***Wilh. Kux*** in ***Halberstadt***, Prussia, provincia sassone.

I signori compratori sono invitati di unire alle commissioni le loro riferenze.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane preceduti dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

ACQUA SALUTARE

PURGATIVA E MEDICAMENTOSA

detta di LUIANO

Questa mirabile acqua che fu già analizzata dal prof. Giovacchino Taddei e che nella sua relazione tanto ne raccomandò l'uso, non solo come purgante, ma ben anche e particolarmente per vincere, col farne uso prolungato di un bicchiere il giorno, le malattie del fegato, i mali di stomaco ed intestinali, non che quelli del Podagra e Renelle, enumerando nel suo quadro sinottico i principii che essa racchiude e la ricchezza di acido carbonico che contiene. — Trovasi vendibile in **Firenze** presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, nº 27, alla farmacia Naldi detta Della Pecora, a quella del Granchio e dai farmacisti Pieri in via Condotta, Giuti in Croce Rossa; Signorini, Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri: in *Certaldo*, da Pruneti; in *Poggibonsi*, da Emidio Bacci, e Del Zanna; in *Siena* da Ciuoli; in *Castelfiorentino*, da Fontanelli; in *S. Gimignano*, da Papini ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

Firenze, via S. Egidio, num. 12.

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'annua retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso:

1ª, 2ª e 3ª cl. elementari	L.	800
1ª, 2ª e 3ª cl. tecniche	»	900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali	»	900
4ª e 5ª cl. id.	»	1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

CONFETTI di CUBEBE e COPAIBE

preparati dal farmacista RIGOIS

Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze — Deposito generale presso, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutto Italia franco contro vaglia postale.

TOSSI e Malattie di Petto

Le così dette PASTIGLIE PETTORALI INGLESI, preparate dal farmacista Rigois, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi asmatiche, convulsive, reumatiche e saline, nelle angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti acute e croniche; sono efficacissime nelle tossi ostinate con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.